

## Steam Shadow

"il tempo cambia totalmente il mondo  
in tutte le cose a uno stato deve succedere un altro stato,  
e nulla rimane simile a se stesso: tutto si trasforma,  
la natura modifica tutto e costringe tutto a cambiare."

Lucrezio, De rerum natura

Laura Federici ha fondato i cardini della sua ricerca pittorica sulla rappresentazione di un paesaggio intimo e poetico composto da esperienze distanti nello spazio e nel tempo. Nelle sue opere la natura, colta nei suoi differenti e molteplici aspetti, è sempre indagata bergsonianamente nel rapporto temporale tra la memoria (il passato) e il presente che l'artista riesce a condensare in un'unica immagine.

Da sempre sensibile alle problematiche ambientali, dall'inquinamento dei fiumi alla deforestazione e allo sfruttamento intensivo delle risorse naturali, l'artista ha sviluppato questo nuovo progetto espositivo partendo da una sua esperienza personale in Vietnam e da una sua riflessione maturata qualche ora dopo il suo arrivo nel Paese del sud - est asiatico, riguardante il cambiamento climatico e l'avanzamento incontrollato della città che giorno dopo giorno inghiotte sempre di più la natura circostante.

"Qualche anno fa" - scrive Laura Federici - "ho viaggiato in Vietnam, sono arrivata in volo immaginando di scendere da una nave in una giornata di sole bianco, di nebbia di luce, in compagnia di stranieri e di merci esotiche, una valigia di cartone con me; pensavo di trovare la natura incontaminata, la Foresta Pluviale, il caldo, le ombre sfocate, la nebbia tiepida; gli occhi socchiusi, ho cercato tutto questo intorno a me, l'ho cercato ogni giorno, a lungo. Ho trovato la natura ferita, le acque del Mekong asciugate, il silenzio riempito dal movimento continuo di una città che dilaga senza confini, oltre il limite, ovunque, paesaggio indistinto, senza interruzione, case, palme, case.... È stato un grande stupore, ma quella natura è restata con me e riemerge quando attraverso paesaggi vicini e familiari, invade lo spazio e lo trasforma, tra sogno e realtà mi muovo sulla linea dell'acqua".

Nel dare vita a questa mostra, appositamente per lo spazio della Sala Santa Rita, l'artista ha pensato ad un'installazione dove pittura, video e immagini tridimensionali si potessero fondere in un'unica potente visione riconciliatrice. Quel sogno che l'artista aveva tanto atteso e la conseguente delusione sono stati riparati dalla sua pittura (ma anche dal video che sviluppa le immagini pittoriche in movimento) che ha fatto rifiorire le piante scomparse, riempito nuovamente di acqua i fiumi e i laghi prosciugati, rivitalizzato di conseguenza tutto il paesaggio.. È tornato il colore, è tornata la vita.

“Steamed shadow”, (ombre di vapore) titolo della mostra, ci proietta dunque in questo paesaggio rigenerato, fatto di ombre vaporose di ricordi che, mescolandosi al presente, danno vita ad una visione immaginaria che intende però proiettarsi in un futuro più roseo. L’immagine, sospesa come accade in tutte le sue opere tra sogno e realtà, è quella di una natura che cura le sue ferite e si rimpossessa degli spazi che un tempo le erano propri.

Lucrezio scriveva che “la natura modifica tutto e costringe tutto a cambiare”. Ecco, Laura Federici ha cercato di portare questa visione lucreziana nella sua opera, immaginando una natura che guarisce le sue ferite grazie agli artefici della pittura.

Alberto Dambruoso